Anno IV. Martedì 30 Marzo 1880 N. 76

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati, nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col giorno primo d'aprile s'apre un nuovo periodo d'abbonamento al Giornale La Patria del Friuli.

Udine, 29 marzo.

A Pasqua suolsi annunciare la *pace* agli uomini di buona volontà, e sembra che eziandio la diplomazia voglia imitare quest'anno la pia consuetudine. Oggi, infatti, i Giornali non annunciano se non assicurazioni pacifiche.

Intanto, dopo i sospetti corsi in proposito, è bello il leggere sul *Monitore dell'Impero* di Berlino il testo dei telegrammi cortesi scambiatisi ultimamente fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar. Per que' telegrammi (se badiamo al senso loro letterale) è inalterabile l'*èntente cordiale*, non solo fra i due Imperatori, bensì anche tra i due Popoli.

E pur oggi all'indirizzo della Francia sono dirette parole che spiegano lo scopo dell'alleanza austro-tedesca, che è sempre quello di cementare la pace europea. Le quali parole tendono a dimostrare come gli uomini di Stato di Vienna e di Berlino non abbiano mire ostili ad una terza Potenza, nè cerchino di mutare i buoni rapporti esistenti tra la Francia e la Inghilterra, dacchè anche questi giovano al mantenimento della pace. La *Norddeutsche* asserisce tutte queste belle cose, in un suo commento al recente discorso elettorale di Hartington.

Noi, dunque, dopo queste proteste pacifiche e sapendo come l'Italia non potrebbe farsi fautrice di una politica aggressiva, dovremmo vivere nella beata sicurezza dell'indomani! Se non che all'*ottimismo* d'oggi poniamo di confronto il *pessimismo* de' passati giorni: quindi, se non possiam credere all'improvvisa rottura della pace, non dobbiam nemmanco cullarci in rosee speranze per un lungo avvenire. L'Europa non ha ancora completato il suo *diritto moderno*, ed il trattato di Berlino è ognor più riconosciuto come un aborto diplomatico.

Mentre in Europa si parla di pace, in qualche punto dell'Asia e dell'America ferve la guerra. Alludiamo all'odierno telegramma da Londra che annuncia un nuovo conflitto d'armi nell'Afganistan, e ad una battaglia fra i Chileni ed i Peruviani, a Mogucha, con la disfatta dei primi. E quantunque simili fatti, per la lontananza del teatro ove succedono, non sono atti ad impressionare la nostra fantasia, provano come difficilmente, qualunque sia lo stadio della civiltà, il mondo potrà liberarsi dal flagello della guerra.

La questione dei Comuni ed il Deputato di Udine.

A questi giorni la miseranda condizione finanziaria di parecchi Comuni è oggetto a serie considerazioni della Stampa.

Questa condizione meritava che i passati Ministeri se ne occupassero; per contrario ne fu lasciata alla Sinistra la cura, affinchè poi i Moderati abbiano a gridare essersi tutti i malanni manifestati in questi ultimi tempi, cioè dal giorno in cui i nostri amici andarono al potere.

Le statistiche provano che i presenti mali e dissesti de' Comuni si prepararono ben prima; ma ciò non importa. Dovrà la Sinistra sopportarne le conseguenze.

Quando alla Camera trattavasi la quistione di Firenze, l'onor. Deputato di Udine Battista Billia avvertì il pericolo dell'implorato sussidio governativo, ed accennò ad un'altra cospicua città che fra breve tempo avrebbe imitato quell'esempio infausto. Ma allora sorsero più voci ad interrompere l'on. Billia, e tutti sanno com'egli fu, in quel caso, veramente *Orazio sol contro Toscana tutta.*

Non sono scorsi molti mesi, e già la previsione dell'onor. Billia si è avverata. Ed è appunto il Municipio di Napoli (la città cui egli alludeva nel suo splendido e severo discorso) che ora implora il soccorso del Governo coi denari della Nazione.

A tutti è noto come per un'Amministrazione rovinosa ed improvvidi lavori di lusso, il Municipio di Napoli siasi ridotto a questi termini, dacchè da anni e anni ebbe opportunità a discorrerne la Stampa italiana. Come a tutti deve risultar chiaro, che il caso di Napoli è ben diverso da quello di Firenze, e che i motivi militanti a favore della *tappa*, non potrebbero valere per Napoli. Ma non conta; Napoli trovasi nelle strettezze del bisogno, e Napoli chiede soccorso al Ministero ed al Parlamento. Già l'onor. Nicotera presentò una interpellanza su un *Memorandum* del Municipio di Napoli, nel quale sono esposte e documentate le sue condizioni economico-finanziarie, tali da costituire la minaccia d'un prossimo *fallimento!*

Trattasi che ad impedire la crisi occorrerebbero ben gravi sacrificj pel Governo; cioè la riduzione di tre milioni all'anno del canone pel dazio di consumo, e l'assunzione di circa due milioni di spese obbligatorie che gravitano su quel Comune. Inoltre il Comune dovrebbe modificare le già sancite condizioni di ammortamento del proprio ingente debito, perchè manco gravi riescano i carichi annuali sul bilancio, e dare anzi ad esso debito una diversa sistemazione.

Ognuno comprende le difficoltà inerenti a quest' ultimo provvedimento che lederebbe i diritti de' creditori; ma ognuno dei pari deve essere preoccupato per il peso che andrebbe a gravitare sul bilancio dello Stato, qualora si dovessero accogliere i dati del citato *Memorandum.*

Cosa farà il Ministero, noi lo ignoriamo. Sappiamo solo che negli scorsi giorni per trattare sui nuovi appalti del dazio di consumo i Sindaci delle più cospicue città convennero presso il Ministro delle finanze. Or se Napoli chiede il ribasso di tre milioni, e se a Firenze fu promesso il ribasso d'un milione, verranno anche altre città a ripetere l'identica domanda. E dopo Torino, Genova, Milano, Palermo, Bologna, Venezia, si faranno avanti le città di secondaria importanza, e tutte chiederanno favori, dacchè tutte, quale più quale meno, sono in dissesto finanziario. E che risponderà il Governo a questi reclami? e come potrebbe assecondare tante domande, nelle condizioni presenti del bilancio statuale?

Noi davvero siamo addolorati alla considerazione delle difficoltà ognor insistenti, da cui sarà contrariata l'azione del Ministero. Sappiamo che se le finanze dello Stato sono tali da non permettere certe larghezze, le finanze di parecchie Provincie e de' più grossi Comuni sono egualmente in cattivo stato. Quindi la complessa quistione finanziaria presentasi come un pericolo per la politica, ed un impaccio per l'amministrazione.

Corse voce, infatti, che i moderati o Consorti di Napoli abbiano pubblicamente promesso di favorire quel Municipio, qualora tornassero eglino al potere; precisamente, come si accusò il gruppo Toscano di aver favorita la rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876 per averne in correspettivo il sussidio per Firenze. E dove si andrebbe, qualora i Deputati di Destra, di altri Municipj o Provincie, volessero influire nelle prossime elezioni con simili offerte?

E riguardo all'amministrazione, se non si provvedesse tosto a serie e radicali riforme, come conseguire tante economie, da permettere al Governo la restituzione ai Comuni del dazio di consumo, provento che gioverebbe a mettere in assetto le loro aziende?

Dunque, eziandio per le tristi condizioni de' Municipj il Ministero deve essere indotto a prendere in esame la quistione finanziaria nella sua ampiezza, e preparare gli elementi per uno scioglimento che torni di beneficio alle popolazioni.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 26 contiene:

R. decreto 7 marzo 1880 che separa il Comune di Roverchiara dalla sezione del Collegio di Legnano.

R. decreto 7 marzo 1880 che separa il Comune di Maser dalla sezione elettorale di Onigo nel Collegio di Montebelluna.

R. decreto 7 marzo 1880 che separa varii Comuni dalla sezione di Asolo nel Collegio di Crespano Veneto.

R. decreto 19 febbraio 1880 sull'Opera pia Iacur Finzi in Padova.

R. decreto 9 febbraio 1880 sull'interesse delle somme depositate nelle Casse postali di risparmio.

R. decreto 14 marzo 1880 che approva la *Banca Svizzera* in Milano.

R. decreto 18 marzo 1880 che scioglie la Camera di Commercio di Foligno.

— La stessa *Gazzetta* del 27 contiene: Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 18 gennaio 1880 che erige in ente morale l'Asilo infanzia di Cervia.

R. decreto 19 gennaio 1880 che erige in ente morale l'Asilo infantile di Lagnano (Cuneo).

R. decreto 7 marzo 1880 che forma la distinta sezione di Pozzano nel Collegio elettorale di Castel S. Giovanni.

RR. decreti del 7 marzo che formano la distinta sezione di Servigliano nel Collegio di Montegiorgio e di Pegognaga nel Collegio di Gonzaga.

— È infondato fino ad ora che si pensi alla nomina di nuovi senatori.

— Sono inesatte le voci relative alla nomina di Cialdini all' ambasciata di Parigi; Noailles nulla ha chiesto sinora ed il ministero nulla ha deciso.

— Il ministero respinse la proposta fattagli da una società straniera di costruire le ferrovie entro dieci anni.

— Il progetto di legge sulle tasse marittime, concordato coi rappresentanti dei vari Ministeri che unifica l'ancoraggio e la sanità, tratta sullo stesso piede le navi a vela ed a vapore; abolisce i diritti marittimi più molesti e riduce alla metà molte tasse consolari.

— I sindaci rimasero soddisfatti delle dichiarazioni del ministro Magliani circa il rinnovamento dei contratti del dazio consumo.

NOTIZIE ESTERE

A Pietroburgo fu scoperta una tipografia clandestina. Furono arrestati sedici individui nella tipografia. Non si rinvenne nessun indizio degli scrittori, nè dei segreti compilatori dei nuovi proclami rivoluzionari.

— Si ha da Parigi, 27: La sollecitudine, con la quale si eseguisce la nuova legge sulla riforma dello stato maggiore, ha fatto nel pubblico eccellente impressione. È imminente la designazione di 300 ufficiali che dovranno sostituire i 500 ufficiali attuali di stato maggiore, ripartiti a sorte fra i diversi corpi. Il generale Lallemand fu nominato capo del nuovo comitato, del quale fanno parte i generali Berthaut dello stato maggiore, Berge dell' artiglieria, Haca della fanteria, Charreyron della cavalleria e Galimard del genio.

È accolta con incredulità la voce che le congregazioni non autorizzate si rifiuterebbero di sciogliersi o di domandare l'autorizzazione. Si ritiene invece che dietro ordini ricevuti da Roma cercherebbero di venire ad una conciliazione. I Gesuiti stranieri si preparano ad abbandonare il territorio francese. Dufaure e Berenger preparerebbero un' interpellanza nel Senato per difendere i gesuiti stranieri.

I liberi pensatori han tenuto parecchi banchetti di grasso per protestare contro i cibi di magro in quaresima.

— Tutte le notizie che giungono da Pietroburgo sono unanimi nell' annunziare delle novità politiche per la Russia.

Il dittatore generale Loris-Melikoff, se le informazioni mandatete ai più importanti giornali sono esatte, ha già presentato allo Czar il suo programma di azione contro il nichilismo, mediante la doppia arma del rigore e della libertà. Fra le molte proposte primeggiano le due seguenti: un' assemblea; il richiamo dei deportati in Siberia che non furono colpiti da una sentenza giudiziaria.

Intanto il nichilismo non dà più segno di vita. È vero che a Kiew fu bastonato di santa ragione il capo della polizia; ma perfino i giornali più eccentuati in senso russofilo, sono obbligati ad ammettere, che ciò fu piuttosto una manifestazione popolare contro un rigore bestiale e gli arresti in massa anche di persone innocenti, che opera dei rivoluzionari.

Dalla Provincia

Il dott. Ugo Zandonà, veterinario consorziale a Palmanova, pubblicò un breve opuscolo sulle malattie miasmatico-contagiose che dominarono nel Distretto di Palmanova nel quinquennio 1875-79, essendo il dott. Zandonà veterinario in quella importante località. Certamente siffatta breve pubblicazione non assume importanza di monografia, nè può riuscire interessante quale contributo alla scienza zoojatrica, ma è invece molto utile quale contributo per i pratici e quale istruzione popolare per gli allevatori di bestiame nel mandamento di Palmanova. Il riassumere notizie sulle cause delle malattie contagiose, sul modo di manifestarsi, sul pronostico, sulla cura, sulle misure igieniche, pre-

filatiche e politiche da prendersi è merito non da poco, e tanto più lodevole quando la esposizione è tale che tutti gli allevatori, anche meno colti, possano intendere.

Con R. decreto del dì 15 febbraio p. p. il sig. Ronchi Giuseppe è stato nominato sindaco del Comone di Attimis in sostituzione del defunto dott. Luigi Uecaz.

Il 22 andante in Pordenone certo P. G. colto da apoplessia fulminante moriva sul colpo.

In Palmanova il giorno 24 corr. poco mancò che non si dovesse registrare una disgrazia. Certa C. A. contadina di quel luogo, mentre transitava per quelle vie, un cavallo attaccato ad un carretto mal guidato la investì improvvisamente e la fece stramazzare a terra. Fortunatamente la poveretta non riportò che delle contusioni che non presentano certa gravità.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale è convocato alla ora 1 pom. del giorno 3 aprile p. v. nella Sala della Loggia Municipale, e saranno da trattarsi gli argomenti che seguono:

Seduta pubblica.

1. Piano regolatore e di ampliamento di parte della città a mezzodì e del suburbio fra le Porte di Grazzano e di Aquileja.
2. Comunicazioni relative al nuovo cavalcavia sulla strada di Cussignacco, eventuali deliberazioni.
3. Acquisto di fondi lateralmente alla grande caduta del Ledra presso il Cormor.
4. Proposte per la nuova località pella peschiera e per il mercato dei bozzoli.
5. Approvazione del bilancio preventivo 1880 del Civico Ospitale e deliberazioni sulla divergenza insorta pella interpretazione del convegno 13 dicembre 1878.
6. Monte di Pietà — Sussidio agl' impiegati.
7. Nomina di un Consigliere pella revisione dei verbali particolareggiati delle sedute.

Seduta privata.

1. Comunicazioni relative a misure disciplinari prese contro un impiegato.
2. Conferma quinquennale di impiegati.

Il Bollettino della R. Prefettura di Udine, puntata 9, contiene:

Circolare prefettizia 17 marzo 1880 n. 4236 che comunica alcune istruzioni popolari relative alla cachessia idatigena o panicatura nei majali — Bollettini sullo stato sanitario del bestiame. — Bollettini ufficiali delle mercuriali. — Circolare prefettizia 17 marzo 1880 n. 4471 che comunica alcune disposizioni ministeriali sul sequestro delle cauzioni esattoriali, e nomina di sorveglianti alle esattorie. — Manifesto relativo alla Esposizione nazionale di animali grassi od atti all' ingrassamento in Torino. — Circolare 17 marzo 1880 n. 291 del r. Provveditorato agli studi sulle scuole di complemento e programmi relativi. — R. decreto 29 febbraio 1880 n. 5311 che estende la zona doganale di vigilanza della Provincia di Udine nel tratto tra il mare e il torrente Resia. — Avviso della r. Intendenza di finanza in data 16 marzo 1880 n. 9995-2040 sull' esecuzione del detto r. decreto. — Avviso di concorso al posto di primo aggiunto alla scuola di architettura vacante presso la r. Accademia di belle arti di Milano. — Circolare prefettizia 20 marzo 1880 n. 4954 sulla vendita od uso di piante per parte dei Comuni — Circolare 23 marzo 1880 n. 313 della Presidenza del Consiglio scolastico provinciale sull' invio delle deliberazioni di nomina di maestri elementari — Circolare prefettizia 24 marzo 1880 n. 4829 che retifica due errori di stampa occorsi in una circolare ministeriale sulla tassa d' esercizio pei Ricevitori del lotto inserita a pagina 1173 del Foglio periodico dell' anno 1879. — Deliberazioni della Deputazione provinciale del mese di febbraio 1879. — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il Sindaco convocò l'altro ieri per la prima volta la Giunta completata nell'ultima adunanza del Consiglio, e tenne agli Assessori un discorso, con cui chiese la loro cooperazione pel buon andamento delle cose comunali.

La Società operaia non si trovò ieri in numero per l'elezione del Presidente. Sarà dunque rimandata ad altro giorno probabilmente alla ventura domenica.

A S. Caterina ieri concorse un mondo di gente sì a piedi come in vettura. Il bel tempo favorì la passeggiata tradizionale, e si osservò come la miseria dell'annata non abbia in quest'occasione menomamente influito a scapito dell'allegria.

Il Sindaco ha l'altro ieri convocato, nella Sala dell'Ajace, il Corpo di vigilanza urbana per rivolgere al medesimo parole di lode e d' incoraggiamento a perseverare nel contegno finora tenuto che pienamente corrisponde alle esigenze del servizio ad esso affidato.

Club operajo udinese. Questo *Club*, creato nello scopo di unire un numero di operaj che visitino l'Esposizione nazionale industriale di Milano nel 1881, ha pubblicato jeri il suo statuto ed un proclama. Ne parleremo in un prossimo numero. Intanto facciamo le nostre congratulazioni alla Commissione promotrice.

Onorificenza L'avv. Alessandro Delfino venne nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Or sappiam che questa onorificenza gli venne conferita pei servigj prestati dall'egregio nostro concittadino, oltrechè qual Presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto Renati, qual membro per molti anni della Commissione sulla imposta diretta.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica ed altri ingombri stradali 8 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggio 1 — Getto spazzature sulla pubblica via 1 — Cani vaganti senza museruola (dei quali 2 accallapiati dal canicida) 4 — Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via 1 — Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto 1 — Corsa veloce con ruotabili 1 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 1 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 5 — Totale 24.

Biblioteca Civica. Dal 1 a tutto l'8 aprile la Biblioteca resta chiusa pel riordinamento interno, a tenore del regolamento.

La Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine, ha pubblicato il seguente avviso:

La Commissione delegata allo scrutinio delle schede sociali pell' anno 1880, avvisa che, resa nulla per mancanze di numero legale la votazione di jeri, i soci sono invitati pel giorno di domenica 4 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nei locali del Teatro Nazionale per procedere alla nomina del Presidente e di 24 Consiglieri, avvertendo che a senso dell' articolo 33 dello Statuto sociale l' elezione sarà valida qualunque sia il numero dei votanti.

Nelle sale del Teatro Nazionale, destinate per la votazione, si troveranno delle schede in bianco, qualora i soci non preferiscano ritirarle, preventivamente dall' Ufficio di Segretaria della Società.

Udine, 29 marzo 1880.

La Commissione.

Botta e risposta.

Per la battaglia del civile progresso tengo affilate le armi.

Eccomi dunque a ribattere di nuovo gli appunti fatti alla mia Corrispondenza del 23 corr. con l' articolo inserito nella *Patria del Friuli* d' oggi, firmato dai sig. Avogadro e Cumero. E non se l' abbiano a male, se mi tengo nell' anonimo. Guardino le ragioni espresse, e non la persona che scrive; io li assicuro che a suo tempo uscirò con visiera alzata.

Riprendo l' argomento coll' intenzione sempre di non recare danno a chissisia, e tanto meno alla nuova Società per l' Esposizione di Milano. Se potessi subodorare che danno vi potesse ridondare, smetterei sul fatto la penna per non parlarne mai più.

Premesso ciò, entro di nuovo in materia.

Nelle mie Corrispondenze passate feci plauso all' iniziativa ed ai promotori sig. Avogadro e Cumero; però mi vien detto che tale iniziativa non è sorta unicamente da loro, bensì partì in passato da altro *Club*. Essi però hanno il merito d' averla raccolta e portata negli Uffici della Società operaja. Se non chè sappiamo che molti appartenenti a quel *Club* di allora, sono dispiacenti di vedere trattata la loro proposta con l' *esclusivismo*, anzi mi venne soggiunto, che facilmente essi promuoveranno una seconda Società fra *operai non di fatto*. Così, dopo tanto chiaccherare, vedremo nel 1881 a Milano, all'Esposizione, ogni classe di cittadini mescolarsi fra loro con quella concordia e fratellanza, che sempre distinsero i Soci della nostra Società di M. S., e, per questo fatto l' *esclusivismo* riceverà, lo spero, un ripudio solenne.

I miei avversari adducono *che gli operai di fatto* vogliono andare a Milano senza soggezioni e per spendere poco, perciò vennero nella massima di escludere tutti quelli che non sono loro uguali per condizione.

Ma, io dico, se questo fu il vero ed unico movente dell' *esclusivismo*, perchè ammettere a far parte della Società l'agiato sig. Leonardo Rizzani, il negoziante e industriale sig. Marco Volta ed altri ancora, i quali, a modo di molti, non hanno nessun titolo per appartenervi?

Ammettendoli, è certo che quei signori partiranno assieme con gli altri, e probabilmente nello stesso convoglio; ma, giunti alla metà, nessuno potrà loro imporre che abbiano a stare misurati col poco che può spendere l' *operaio di fatto*. E tanto più, dacchè mi consta che il *progetto di Statuto regolamentare* saggiamente provvede, perchè, giunti tutti a Milano, ogni persona possa andare ove meglio crede, bastando che si trovi nelle ore fissate per le riunioni.

Dunque si poteva, anzi si doveva, accettare tutti senza distinzione, perchè, in fine della favola, una volta arrivati, potranno vedere l' Esposizione e divertirsi a loro bell' agio, meno nell' ora della riunione in cui dovranno fare atto di presenza, e così *non riuscirebbe a paralizzare la libertà dei più.*

La cattedra è una ridicolaggine. Le eccezioni si superano con la concordia. Dunque confermo, che nessuna classe di cittadini può restare estranea davanti un' Esposizione.

Tutti possono trarne vantaggi ed opportunità per nuove idee nell' interesse dell' arte, professione od industria che esercitano.

I miei signori avversari, parlando *solo* del sig. Leonardo Rizzani *con uno speciale e manifesto interessamento*, mi domandano in quale categoria io lo porrei. Rispondo loro da parte mia, e da parte di tanti consoci, ch' esso va posto in quella degli *imprenditori* perchè la biografia fatta dai sigg. Avogadro e Cumero non ci ha persuasi, e perchè quando il sig. Rizzani si fece iscrivere nei ruoli della Società, declinò la professione di *imprenditore*. Ma quando ho detto che non è *capo-mastro*, non ho inteso di dire ch' esso non abbia *lavorato* e non lavori tuttora; anzi soggiungerò che l' ho conosciuto sempre attivo in tutto e per tutto. Non è un merito il *lavorare*; ma è un dovere per ogni uomo che abbia le braccia sane. Anche io *lavoro* da mane a sera; ma non me ne vanto. Però i miei signori avversari non mi hanno punto persuaso, perchè non posso credere, che essi abbiano *visto con i propri loro occhi* adoperare il martello e la cazzuola sui lavori della volta del campanile del Duomo di Udine ecc. ecc.

Di grazia l' amico Avogadro aveva tanti occhi anche prima di nascere per vedere da Bergamo fino a qui prima del 1850? Se anche fosse stato al mondo, ci dica in favore come il Rizzani adoperasse quegli attrezzi, mentre andava alla scuola?

E giacchè siamo a discorrere delle Scuole, mi pare una meschinità quella di dire che il sig. Rizzani si abbia distinto nella scuola festiva di disegno. Questo elogio si può permettersi di farlo ad un ragazzino; non ad un uomo come è lui, che noi tutti stimiamo, ma che d' altra parte non possiamo calcolare come *operaio di fatto* al confronto dei Fanna, Fasser, Schiavi, Bardusco, De Poli, Conti, Sello e tanti altri che con le onorificenze avute alle Esposizioni nazionali ed estere onorarono il nostro paese.

Per ultimo assicuro gli egregi avversari che le mie parole non hanno per movente astii personali o congiure di piccole oligarchie, e nemmeno sono causate dal dispiacere di non poter essere loro collega nella gita a Milano. No, perchè il mio spirito è affatto indipendente da ire personali, perchè considero la libertà e l'indipendenza i migliori beni che possa avere l' uomo. No, perchè nei miei preventivi venne già assegnato il fondo necessario per andare a Milano nel 1881.

Non ho mai adoperate *frasi declamatorie*, e fui mai tribuno. Mi sono valso sempre della logica e della esperienza, e mai ebbi per la testa poesie, tanto è vero che i miei scritti vennero giudicati *poveri e tartassati*, una ragione questa per gli avversari che vogliono schermirsi dal ragionare.

Del resto quando vedo che i miei consoci Avogadro e Cumero chiudono la loro corrispondenza col dichiarare che — *non è minimamente nell' intenzione dei promotori*, e *sarebbe contrario nell' interesse ed allo scopo della Società, se si volesse restringere di troppo* il *campo nell' applicazione di quel povero articolo*, offro loro una stretta di mano riservandomi dargliene due quando avrò divisato di levare l' anonimo,

Udine, 25 marzo 1880.

Un operajo interprete di molti.

Arresti nelle ultime 24 ore certi M. A. e N. F. colti in flagrante questua.

Birraria Dreher. Questa sera alle ore 8 e mezza l' orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia N. N., 2. Mazurka Parodi, 3. Introduzione e Finale nell' op. « Lucrezia Borgia » Donizetti, 4. Waltzer Pian, 5. Sinfonia nell' op. « Poeta e Contadino » Souppè 6. Potpourri nell' op. « Faust » Gounod, 7. Duetto nell' op. « Guarany » Gomez, 8. Polka Levi, 9. Finale II° nell' op. « La Traviata » Verdi, 10. Galopp Arnhold.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta la nuovissima Commedia in 4 atti: *La bela calèghera* di E. Grugno. Farà seguito la brillante farsa: *Nono senza saverlo.*

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 21 al 27 marzo

Nascite

Nati vivi	maschi 12		femmine 11	
id. morti	id.	1	id.	3
Eposti	id.	3	id.	1

Totale N. 31

Morti a domicilio.

Anna De Sabata-Gervasio fu Leonardo d' anni 70 att. alle occ. di casa — Maria Venturini di Giuseppe d' anni 3 — Giovanni Braida di Antonio d' anni 1 — Massino Rigo di Giuseppe di giorni 9 — Attilio Dori d' anni 1 e mesi 7 — Elisabetta Binuti-Canciani fu Giusto d' anni 77 att. alle occ. di casa — Domenico Cecchini di Antonio di anni 6 — Giuseppe Cantoni di Giovanni d' anni 4 e mesi 4 — Giovanni Battista Sabbadini fu Giuseppe d' anni 60 impiegato daziario — Pietro Saccomani fu Pietro d'anni 82 negoziante — Emma Castellani di Luigi d' anni 8 — Maria Modetti di Santo d' anni 1 e mesi 5 — Luigi Majeroni di Eugenio di giorni 13 — Antonio Zilli di Angelo d' anni 6 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppina Padisi di giorni 7 — Maria Fioritto di giorni 6 — Francesco Russolo fu Sante d' anni 68 agricoltore — Maria Spago fu Francesco d' anni 42 contadina — Giovanni Pagliari di mesi 2 — Agostino De Nicolò fu Nicolò d' anni 60 agricoltore — Antonio Coassini fu Antonio d' anni 45 rivendugliolo — Marianna Fabro-Tosolini fu Gio. Batta d' anni 75 contadina — Antonia Elia di Mattia d' anni 20 att. alle occ. di casa — Graziano Fiero di mesi 3 — Giovanni Bernardis fu Domenico d' anni 38 agricoltore — Giovanni Codermazzo fu Leonardo d' anni 53 agricoltore.

Morti nell' Ospitale militare

Giovanni Marchetta di Francesco d' anni 22 soldato nel 30° Distretto Militare.

Totale n. 27.

dei quali non 7 appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giuseppe Sigismondo Braito usciere con Carolina Zecca attendente alle occupazioni di casa — Angelo Scipione Soave commissionario con Itala Signorini artista drammatica.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Barbina oste con Elena Monai agiata — Andrea Colaetta facchino con Maria Del Zotto contadina — Luigi Pirion castaldo con Anna Marchiol attendente alle occupazioni di casa — Giovanni Battista Flamia tessitore con Catterina Garzoni cameriera — Giovanni Battista Carnelutti braccente con Angela Cecotti attendente alle occupazioni di casa.

ULTIMO CORRIERE

Sono annunciati tanti nuovi movimenti giudiziari.

— L' *Italie* dichiara infondate le voci sparse intorno ad un progetto di matrimonio tra il Duca di Genova e la Principessa Beatrice d' Inghilterra.

— I ministri Magliani e Baccarini stabilirono d' accordo che la tassa di ricchezza mobile sulle imprese di lavori pubblici si limiti ai benefici che i lavori stessi possono offrire in ciascun anno.

— Telegrafano da Bucarest: Il principe Alessandro di Bulgaria è deciso di rannodare le trattative con l' assemblea generale per definire nel modo più amichevole la questione dell' Arab-Tabia.

— Telegrafano da Pietroburgo: Il principe Michele ordinò la mobilizzazione di 12000 uomini della guarnigione del Caucaso. Trentamila uomini sono destinati a far parte della spedizione contro Merv.

— Il *Figaro* di Parigi scrive che la polizia metropolitana di Londra ricevette informazioni segrete, mercè le quali le risulta che

i comitati *nichilisti* starebbero preparando un nuovo attentato contro la vita dello Czar e contro quella del generale Loris Melikoff. Per questo intento essi farebbero uso di bombe Orsini o d' altri ordigni esplodenti fabbricati in Inghilterra ed in Svizzera. Il Governo russo fu informato di questi tentativi.

TELEGRAMMI

Berlino, 27. In seguito ad ordine imperiale, il *Monitore dell'Impero* pubblica il testo francese dei telegrammi scambiati fra gl' Imperatori di Germania e di Russia. Il telegramma dello Czar a Guglielmo, congratulandosi del giorno natalizio, dice che conta più che mai sull' antica e costante amicizia di Guglielmo, come questi può contare sulla sua pel mantenimento dei buoni rapporti fra le due nazioni che hanno interessi comuni. Il telegramma di Guglielmo indirizzato allo Czar ringrazia della nuova prova dell' antica amicizia ch' è necessaria pel benessere delle due nazioni mantenendo la pace europea. Il secondo telegramma di Guglielmo in seguito al brindisi dello Czar dice: Vi ritrovo i sentimenti che ci uniscono da lunghi anni; che contribuirono a mantenere le buone relazioni fra i nostri paesi e la pace europea, malgrado le guerre parziali. Questi sentimenti espressi ufficialmente resteranno scolpiti nel cuore del vostro migliore amico.

Berlino, 28. La *Nord Deutsche*, parlando del discorso elettorale di Hartington, del 33 corrente, constata che Hartington s' inganna supponendo che la politica austriaca o tedesca segua una direzione ostile alla Francia. Nè l' Austria, nè la Germania nutrono tendenze ostili contro una terza Potenza, ma alleeronsi soltanto nell' interesse comune di mantenere la pace d' Europa. Non è conforme all' interesse dell' Austria e della Germania separare l' Inghilterra dalla Francia. Gli uomini di Stato di Vienna e di Berlino sono persuasi che i buoni rapporti tra la Francia e l' Inghilterra sono altrettanto utili alla pace europea, che quelli fra la Germania e l' Austria.

Pietroburgo, 26. Dietro ordine dell' ammiragliato, il prof. Martenz tenne a Cronstadt una conferenza sull' Asia centrale. Disse che la marcia dei Russi fu cagionata dalle rapine delle tribù nomadi, che il conflitto anglo-russo sarebbe una sventura, e ch' è necessaria una soluzione amichevole della questione asiatica. L' uditorio, composto specialmente di ufficiali della marina russi, applaudì il discorso.

Costantinopoli, 28. Layard in nome delle missioni straniere consegnò alla Porta una Nota che dice: La condanna dell' assassino di Komaroff ai lavori forzati invece che alla pena di morte è un fatto deplorevole, che fa temere per la sicurezza dei compatrioti. La Porta rispose che la Corte marziale non ha ancora pronunziato sentenza, e fu nominata una Commissione per esaminare lo stato mentale dell' accusato. La Corte marziale deciderà secondo le dichiarazioni della Commissione che si riunirà lunedì.

Londra, 29. Lo *Standard* ha da Lahore: Il nemico attaccò, il 26 corrente, il forte eretto presso Gundamak. Gl' Inglesi ebbero 8 morti e 19 feriti. Il nemico fu respinto.

Nuova York, 29. Il *New-York Herald* ha da Perù: I Chileni subirono il 18 corrente una disfatta. I Maqueha perdettero 1300 uomini.

Roma, 29. Ieri il Re e la Regina recaronsi soli in un magnifico *calèche* al passeggio della villa Borghese. Furono segno di espansive e riverenti dimostrazioni. Stassera al Ministero degli affari esteri ha luogo un pranzo in onore di Waddington.

Roma, 29. Depretis invitò Zanardelli ad un colloquio in presenza di Cairoli per offrirgli la candidatura alla Presidenza. Zanardelli si scusò dicendo che impegni di professione, lo obbligano ad astenersi temporaneamente dalla politica.

Cairo, 28. Una Commissione, di cui fa parte anche il console d' Italia, fu nominata per esaminare i reclami del console di Francia, che chiede indennità per Meilleo suddito francese ferito e arrestato dopo una rissa.

Berlino, 29. Assicurasi che lo Czar permise al Principe di Bulgaria di arrolare 5000 sudditi russi nell' esercito bulgaro.

Parigi, 29 Il Re di Siam partirà per Bangkok nell' aprile, visiterà le capitali di Europa e gli Stati Uniti d' America.

Roma, 27. Il *Popolo Romano* è autorizzato a smentire che la Russia abbia proposto per due volte l' alleanza all' Italia, e che questa l' abbia rifiutata in seguito alle osservazioni dell' Inghilterra. L' Italia non ricevette mai alcuna proposta di tale natura.

Roma, 27 Il *Popolo Romano*, rispondendo all' articolo della *Germania del Nord*, osserva che i voti abbastanza platonici d' una parte della stampa italiana per la vittoria del partito liberale inglese nelle prossime elezioni non hanno alcuna relazione colla politica internazionale dell' Italia. Un paese può desiderare che in un altro prevalga un partito politico, ma negli affari gravi che riflettono i due Stati scompaiono i partiti e gli uomini, e non restano che i Governi.

Qualunque possa essere per conseguenza l' esito delle elezioni inglesi, le recenti dichiarazioni fatte dai ministri italiani, bene accolte all' interno ed all' estero, sono la sola vera norma per qualunque giudizio sulla politica dell' Italia, la quale mira unicamente al consolidamento politico dell' unità della patria e allo sviluppo delle sue risorse economiche e commerciali.

Berlino, 29. La *Gazzetta del Nord* osserva che il Breve del Papa del 24 febbraio fu dappertutto apprezzato come un sintomo di sentimenti pacifici, ma per quanto riguarda l' importanza pratica incontra apprezzamenti diversi. I Giornali del centro esagerano a bella posta la sua importanza pratica, spingendo il Governo a rispondere immediatamente con qualche fatto. Ciò cade sotto il dominio del corpo legislativo. Il Governo pose in esecuzione le Leggi di maggio con spirito inconciliante, ma bisogna procedere cautamente prima di modificarle. È necessario essere tolleranti da ambi le parti. Inoltre il Governo deve domandare alla Dieta un certo potere discrezionale nello eseguire le leggi di maggio; è certo che simile progetto incontrerebbe opposizione anche da parte del centro che nel 1878 per fare fallire un *modus vivendi* possibile, domandava al Governo l' impossibile, cioè un trattato di pace formale e solenne.

ULTIMI

Costantinopoli, 29. Il Consiglio dei Ministri discusse il compenso da darsi al Montenegro. Said insistette per un' accomodamento immediato, per timore di complicazioni, avendo Alì, capo di Gusinje, fatto appello a tutte le tribù albanesi, affinchè si preparino ad attaccare il Montenegro il 1 maggio. Said, in vista della diminuzione degli stipendi agli impiegati, propose al Consiglio dei Ministri di ridurre la lista civile del Sultano, di diminuire i salari a tutti i servitori di palazzo e di sopprimere le enormi pensioni a favoriti e ai protetti. Mahmud si oppose energicamente. Said ricordò allora che Mahmud ridusse alla metà l' interesse del debito pubblico, atto funesto alla Turchia e soggiunge che Mahmud non mostra patriottismo opponendosi a proposte necessarie per la salvezza del paese.

Londra, 29. I combattimenti fra Mahomedian e Hazaras continuano. È posta in dubbio la notizia di una nuova disfatta di Mahomedian.

Roma, 29. Il *Popolo Romano* smentisce i prossimi cambiamenti delle Compagnie alpine dalla frontiera occidentale alla orientale e i trasferimenti di batterie di montagna da Torino a Verona. Dichiara *false* tutte le notizie di movimenti militari, ponendo in guardia la stampa di accogliere e divulgarle.

La *Riforma* assicura che il generale serbo Belimarcovich, attualmente a Roma, non ha nessuna missione ufficiale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 30. Ancora non può dirsi assoluto il rifiuto dell' onor. Zanardelli. Credesi sempre che l' Ufficio centrale del Senato voglia rimandare alla Camera il bilancio dei lavori pubblici per la parte che concerne le nuove costruzioni ferroviarie.

Parigi, 30. Il *Journal officiel* pubblicherà oggi i decreti sulle Congregazioni non autorizzate. Un rapporto dei ministri dell' interno e della giustizia esporrà i motivi che provocarono le misure comprese in due decreti. Il primo riguarda soltanto i Gesuiti, il secondo le altre Congregazioni.

Riguardo ai Gesuiti, il Governo, considerando che più lunga tolleranza non può attendersi verso una Società, contro la quale il sentimento nazionale pronunziossi in parecchie occasioni e giudicando che non sarebbe conveniente nè dignitoso lo ammettere che la Società domandi l' autorizzazione che sarebbe certo rifiutata, e desiderando tuttavia di non dare a questa esecuzione le apparenze di misure individuali di persecuzione, decide che la detta Società sia sciolta e che i suoi Istituti dovranno chiudersi entro tre mesi.

Il termine potrà prorogarsi fino al 31 agosto 1880 pegli Istituti d' istruzione appartenenti alle Società. Il secondo decreto enumera le formalità cui devono adempiersi dalle altre Congregazioni non autorizzate che dovranno presentare gli Statuti e domandare l' autorizzazione legale.

Il *Pays* dice essere pronto il progetto che trasforma in Istituzioni libere tutti i Collegi dei Gesuiti. Il progetto fu spedito al Generale dei Gesuiti.

Londra, 30. La *Pal Mall Gazette* assicura che la China reclama il Macao. La domanda è basata sul fatto che il Portogallo occupò Macao senza permesso nè con la guerra nè con un trattato.

Jeri a Enniscorty, (Irlanda) fu progettato, un attacco contro Parnell. La folla di 13000 individui gridava: abbasso Parnell, non vogliamo un dittatore.

Parnell, protetto dalla polizia, fu ricondotto alla stazione e partì per Dublino.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 27 Marzo 1880.

Venezia	43	45	38	71	50
Bari	87	61	59	9	37
Firnze	26	44	10	78	75
Milano	19	46	43	7	35
Napoli	55	22	79	11	83
Palermo	81	24	88	63	27
Roma	10	36	31	16	56
Torino	1	37	66	85	2

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 29 marzo

Rend. italiana	91.77.1|2	Az. Naz. Banca	2285.—
Nap. d'oro (con.)	22.—.—	Fer. M. (con.)	424 50
Londra 3 mesi	27.55.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.85.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.	942.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 27 marzo

Inglese	98.1|8	Spagnuolo	16.1|2
Italiano	82.3|4	Turco	10.3|8

VIENNA 29 marzo

Mobiliare	296.60	Argento	—.—
Lombarde	86.70	C. su Parigi	47.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 80
Austriache	277.50	Ren. aust.	73.60
Banca nazionale	838 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.50.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 29 marzo

3 0|0 Francese	83.65	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	118.05	» Romane	—.—
Rend. ital.	83.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	195.—	C. Lon. a vista	25.27.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	—.—
Fer. V. E. (1863)	279.—	Cons. Ingl.	98.1|8
» Romane	137.—	Lotti turchi	34.1|2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 29 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.65 Argento —.— Nap. 9.47.—

BORSA DI MILANO 29 marzo

Rendita italiana 91.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.05 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 29 marzo

Rendita pronta 91.70 per fine corr. 91.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto — —
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.65 Francese a vista 110.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.02	a 22.04
Bancanote austriache	» 232 50	» 233.—
Per un fiorino d'argento	da 2.33 —	a 2.33 50

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Nel *comunicato* del *Giornale di Udine* firmato Pietro di Domenico Barnaba, dopo aver fatto grandi elogi al cemento della Società italiana, si legge (nell'ultimo capoverso) che non si debbano riconoscere come provenienti dalle officine di Bergamo che quei cementi che si trovano nei magazzini della ditta Leskovic, Marussig e Muzzatti.

Ora, avendo la Rappresentanza della Casa *Carlo e fratelli Pesenti di Bergamo*, e smerciando quindi *cemento fabbricato nelle officine di Bergamo*, ci preme di constatare che la sua asserzione non è conforme alla verità, e con ciò speriamo distrutta quell'impressione che certe frasi, che a nostro avviso sono insinuazioni, possono aver prodotto.

Quanto poi a stabilire la bontà dei nostri cementi, basta esaminare i lavori di ogni genere, tubi per condotta d'acqua, quadrelle a mosaico per pavimenti, vasche, acquai monoliti, statue, ornati ecc. ecc. che nel nostro laboratorio in Gervasutta continuamente si fabbricano.

D'Aronco, Romano e C.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Orario ferroviario

e Bollettino Meteorologico

(*Vedi quarta pagina*)

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.5	755,0	755,0
Umidità relativa	42	31	57
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direz.	calma	W	calma
Vento { vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	6.0	13.7	5.9

Temperatura { massima 14.3 / minima 0.8

Temperatura minima all'aperto —2.1

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.